

Lago e Valli

Il vigile degli insulti rimane al suo posto Muolo: «Ci siamo chiariti, mi basta»

Minoranza in silenzio La Cisl: «Figura non bella»

Dongo. Lettera aperta del sindaco sul caso dell'agente che ha preso a maleparole il gelataio
«Striscia da sempre fa queste cronache, significa che sa fare bene il suo lavoro. Ma non lascio»

DONGO

GIANPIERO RIVA

Il sindaco di Dongo parte da una massima di **Paulo Coelho** per chiarire ai concittadini la vicenda che ha portato a Dongo "Striscia la Notizia".

«Non possiamo mai giudicare le vite degli altri, perché ogni persona conosce solo il suo dolore e le sue rinunce. Una cosa è sentire di essere sul giusto cammino, ma un'altra è pensare che il tuo sia l'unico cammino».

Critiche

All'indomani della messa in onda del servizio non sono certo mancati i commenti sui social e in tanti hanno criticato anche il primo cittadino, **Giovanni Muolo**, che all'invitata di Canale 5, dinanzi alla domanda "Prenderà provvedimenti?", aveva tranquillamente risposto "No, tra uomini ci s'intende", qualcuno ha chiesto persino le sue dimissioni. L'amministrazione non ha comunque preso provvedimenti nei confronti dell'agente di polizia mu-



Giovanni Muolo
Sindaco

nicipale reo di aver preso a male parole il titolare della gelateria daasporto "Golosella", **Zouhair Bourkaa**. «È universalmente riconosciuto che Dongo abbia un certo brand, ma non mi aspettavo che salisse alla ribalta nazionale - esordisce il primo cittadino - Mi hanno un po' sorpreso i frettolosi commenti apparsi dentro la vetrina artificiosa dei social e, se personalmente non ho nulla da aggiungere, come sindaco ho il dovere di chiarire per rispetto al ruolo».

Confronto

«Io ed Elio (**Elio Battistessa**, il vigile sotto accusa, ndr) abbiamo più volte commentato la situazione dell'esercizio commerciale in questione, ci sia-

mo confrontati come siamo abituati a fare in generale - prosegue Muolo - È doveroso sottolineare che abbiamo vissuto la vicenda condividendo una linea di dialogo, ma la disponibilità, in questo caso e in periodo di Covid, ha probabilmente ingenerato qualche malinteso, utilizzato

poi strumentalmente. Durante la dovuta fase di regolarizzazione si è determinata una tensione di cui, purtroppo, non abbiamo intuito la pericolosità».

È arrivata la tivù, che il primo cittadino definisce «invadente, spregiudicata e strumentale»: «È un modo discutibile di fare cronaca - aggiunge - ma se così fanno da 35 anni, significa che sanno fare bene il loro lavoro».

Testimoni

Con l'agente sotto accusa il sindaco riferisce di aver chiarito: «Gli insulti ripetuti nel filmato sono stati ricevuti nella stessa misura dal nostro vigile, per fortuna in presenza di testimoni. È un modo sbagliato di porsi, in particolare per un agente di pubblica sicurezza: ci mancherebbe non lo ammettessi. Io ed Elio, tuttavia, ci siamo chiariti e a me è bastato. È un passaggio che fa esperienza ed appartiene al passato. Sono vicino alla fine di questa esperienza amministrativa - conclude Muolo - così farà festa chi tra voi ha chiesto le mie dimissioni: a lui, evidentemente, basta il suono di una campana».



La troupe di Striscia la notizia mentre intervista l'agente Battistessa

Il capogruppo di minoranza, **Roberto Libera**, famoso per le sue prese di posizione decise, stavolta evita commenti: «Il gruppo di minoranza preferisce il silenzio su questa vicenda» si limita a dire.

Ma da un punto di vista deontologico e di regolamenti è lecito, per un agente di polizia in servizio, insultare un cittadino? «Un vigile, quando è in servizio, rappresenta il Comune e il suo decoro - interviene **Nunzio Praticò**, della funzione pubblica della Cisl di Como - Deve pertanto rispettare e onorare la divisa che indossa. I video degli insulti proferiti nei confronti del cittadino sono inequivocabili e sono stati visti in tutt'Italia, con un'inevitabile non bella figura per il Comune di Dongo».

«Da un punto di vista dei provvedimenti in ambito pubblico - prosegue il sindacalista comasco - va detto che in un caso simile, se fosse la prima volta che succede, è contemplato anche un semplice rimprovero nei confronti del dipendente: dicendo che si è chiarito a quattro occhi, insomma, il sindaco può aver lasciato intendere di aver redarguito il vigile e preteso da lui che non si comporterà più in quella maniera. Se invece l'agente fosse recidivo, sarebbe doveroso un provvedimento disciplinare». **G. Riv.**